



**Trasmissione a mezzo Raccomandata A/R**

Anticipata via e-mail a [r.brunetta@governo.it](mailto:r.brunetta@governo.it), [Ad@telecomitalia.it](mailto:Ad@telecomitalia.it), [Massimo.Sarmi@poste.it](mailto:Massimo.Sarmi@poste.it)

AL **Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione**  
Ministro, Prof. Renato Brunetta  
Corso Vittorio Emanuele, 116 - 00186 Roma

E.p.c. **Poste Italiane**  
Amministratore Delegato, Dott. Massimo Sarmi  
SEDE NAZIONALE

**Telecom Italia**  
Amministratore Delegato, Dott. Franco Bernabè  
SEDE NAZIONALE

**Oggetto:** *Dati relativi al sito web per la Posta Certificata CEC PAC: [www.postacertificata.gov.it](http://www.postacertificata.gov.it)*

Preg.mo Sig. Ministro

Il sistema di Posta Certificata CEC PAC non ha nulla di certo se non il fatto di voler cambiare il modo legale di comunicare di noi Italiani, ma non solo quello poiché vuole cambiare anche il nostro domicilio. Non è partito bene e sta andando avanti peggio.

Non si riesce, infatti, a capire perché non siano resi pubblici ed intellegibili a tutti gli italiani i dati di accesso al sito web che, grazie ai 50 milioni di Euro pagati da tutti, gestisce sia quelli che vogliono la PEC, CEC PAC sia quelli che non la vogliono.

Il sito era già partito male, bloccato più volte e non funzionante per alcuni giorni. Si dice agli utenti che ciò sia dovuto all'eccesso di affluenza, ma tutto questo assomiglia molto ai numeri delle manifestazioni in piazza dove non si riesce mai a capire quanti siano i manifestanti, poiché c'è chi dichiara un numero e chi un altro. Eppure, dovremmo essere davanti ad un sistema tecnologico avanzato dal momento che, con soldi pubblici, si è affidata la realizzazione del relativo sito web a due delle più importanti aziende del nostro Paese: Poste Italiane e Telecom Italia.

Mi sembra giusto che pubblico deve essere anche il dato di quanti accedano al sistema. Per questo, la nostra Associazione chiede a Lei e ai due gestori del sistema in oggetto di inserire due contatori pubblici. In questo modo, saranno pubblici il numero di accessi, il numero di quanti hanno realmente veramente compilato il modulo e quanti siano poi andati a fare la fila alle Poste Italiane per ritirare la CEC PAC PEC o come la si vuol chiamare.

Sarebbe un segno di civiltà e trasparenza di cui, mi sembra, Lei vuole essere fautore e paladino con: faccine, stipendi dei dipendenti sul web ecc. evitando, a costo zero per la Pubblica Amministrazione, che chiunque possa indicare cifre a caso.

Certi di un Suo riscontro in merito, Le porgiamo i nostri migliori saluti.

Il Presidente  
Massimo Penco

\*\*\*\*\* **Associazione Cittadini di Internet** \*\*\*\*\*